

Alfano deve fare ordine. Viva l'articolo 67. Dov'è finito il caudillo al Corriere?

Al direttore - Sino a quando non si metterà mano all'articolo 67 della Costituzione sul vincolo di mandato non ci sarà legge elettorale che tenga. Ne avremo l'ennesima prova nei prossimi giorni al Senato. Cordiali saluti
Vittorio Colavito

Effettivamente, l'articolo 67 della Costituzione fa sì che anche la prossima Camera dei deputati avrà numeri molto riscattati. Il premio di maggioranza dell'Italicum prevede infatti l'assegnazione di 340 parlamentari alla lista che vince e significa che bastano 24 deputati ribelli per far andare sotto il governo, in teoria (la soglia minima per avere la maggioranza è 316). Quanto al merito, credo che l'articolo 67 sia sacrosanto: il parlamentare deve essere legato al leader di partito per quello che fa, prima ancora che per quello che è.

Al direttore - Nel 1980 mia madre Anna Paola Pelliccioni è morta nel disastro aereo del DC-9 Itavia a Ustica, e sono grata per quanto governo e Parlamento hanno fatto a favore dei famigliari delle vittime, indennizzandoci ampiamente come Giovanardi e Manca hanno spiegato nel loro articolo pubblicato recentemente sul Foglio. Ho anche apprezzato molto la decisione con la quale lo stato ha provveduto al recupero del relitto, fatto questo che ha permesso ad una qualificatissima commissione tecnica internazionale di appurare con certezza causa del disastro una bomba posta nella toilette di bordo. Quello che mi risulta incomprensibile è perché, invece di indagare sui responsabili della morte di 81 persone, ci si sia accaniti contro gli ufficiali dell'aeronautica militare, pienamente assolti nei processi, insistendo ancora oggi con tesi destituite di fondamen-

to come quella del missile. A meno che questa teoria del missile non serva unicamente per prelevare dalle tasche dei cittadini centinaia di milioni di euro di risarcimenti, che vanno ad assommarsi ai cospicui indennizzi già erogati. Avere subito un lutto, per quanto grave, a mio parere non può mai autorizzare la mistificazione della realtà, né giustificare imbarazzanti appetiti economici.

Giuliana de' Faveri Tironi
Michele Magno

Al direttore - "Civati se n'è ghitto, e soli ci ha lasciato!"
Al direttore - Alfano alla Camera dice che le forze dell'ordine, a Milano, hanno fatto un buon lavoro. Le forze dell'ordine, dando un'occhiata ai giornali di questi giorni, invece si lamentano del lavoro che gli hanno ordinato di fare. Forse è il caso di mettere ordine per ristabilire le forze.

Al direttore - Caro Cerasa, per ragioni di lavoro lo scrivo da Expo, ma io tutta questa Vandana Shiva in giro non la vedo. Cin cin, cilligia.
Daniele Bellasio

Il problema è proprio quello. Non si vede ma c'è.

Al direttore - Ho seguito per televisione l'intervista a La7 di Ferruccio de Bortoli e sono sempre più convinto che l'uscire sommessamente di scena dopo una vita passata, con indiscussa professionalità, sul proscenio della notorietà è davvero impresa impossibile per tutti finanche per l'ex direttore dello storico Corriere. Peccato!
Vincenzo Covelli

Più che l'uscita di scena di De Bortoli, è interessante l'entrata in scena di Fontana. Editoriale sull'Italicum, due giorni fa: "Onore a Renzi, dunque, per il coraggio e l'astuzia dimostrati in questi mesi". Nessuna notizia del caudillo maleducato.

Alta Società

A proposito di Ferrari e Formula 1. Bella e generosa intervista di Luca Cordero di Montezemolo a Repubblica. John Elkann, dice chi ha dato un'occhiata alla sua scrivania, l'ha sottolineata con l'evidenziatore rosso. Rosso Ferrari, of course.

PUBBLICITÀ



Banche: l'importanza di essere solide

Dalla fine dello scorso anno, in seguito all'entrata in vigore dell'Unione Bancaria Europea, all'interno del mondo finanziario è emerso con chiarezza un elemento decisivo: le banche per sopravvivere devono essere solide e soprattutto in grado di dimostrare di esserlo. Superati infatti gli anni più duri della crisi finanziaria che si è abbattuta sul sistema economico e bancario anche in seguito al crack di Lehman Brothers nel 2008 e protrattasi negli anni successivi, diversi istituti non sono stati in grado di riprendersi. Ed è proprio alla ricerca dell'innalzamento delle soglie di solidità che si è mossa la stessa BCE con vari provvedimenti tra cui un ruolo predominante spetta senza dubbio a quello sul rovesciamento dei termini per il salvataggio degli istituti di credito nei 28 Paesi dell'Unione: vale a dire il passaggio dal primo gennaio 2016 dal

bligazionisti e depositanti sopra i 100mila euro, della banca in difficoltà. Con questa previsione la BCE ha operato un taglio decisivo con il passato rimettendo la gestione delle insolvenze bancarie ai creditori privati e non più ai contribuenti. I criteri da analizzare per riconoscere e stabilire se la banca alla quale affidiamo i nostri risparmi è solida sono so-

sinonimo sia di garanzia per chi deposita sia di una maggiore possibilità di erogare credito. Il parametro più importante per valutare la solidità è il Common Equity Tier 1 che mette in rapporto il capitale che la banca ha a disposizione, con le attività impiegate sul mercato, come i prestiti concessi o i titoli obbligazionari posseduti (solo per citare qualche esempio).

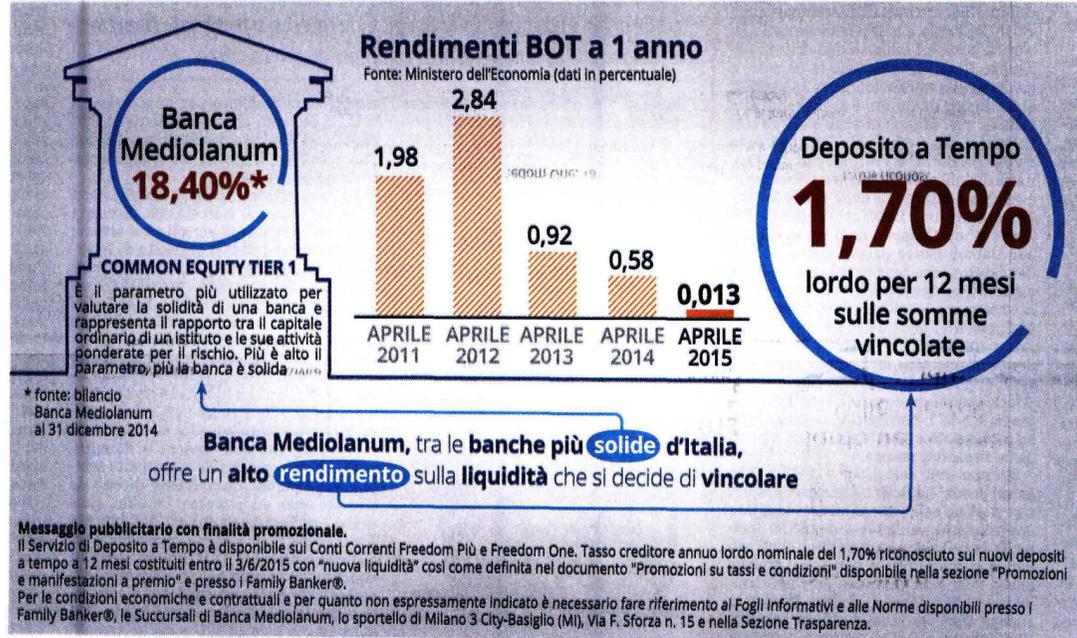
Investire a basso rischio garantendosi allo stesso tempo una costante remunerazione. Era questa fino a qualche anno fa la scelta che guidava i risparmiatori italiani e li indirizzava verso i titoli di Stato, considerati per tradizione un porto sicuro dove parcheggiare i propri risparmi. Oggi però i tempi sono cambiati e i rendimenti che si possono ottenere investendo in titoli di Stato

Un servizio per chi vuole incrementare i risparmi in attesa di essere investiti

quindi evidente che investire in Bot e Btp oggi è piuttosto riduttivo per un risparmiatore che punti a ottenere qualcosa in più dal proprio capitale. Per chi oggi

ottenere in questo modo una remunerazione ai massimi livelli di mercato che arriva fino all'1,70% annuo lordo, un valore dunque decisamente superiore rispetto a quanto garantito oggi dai titoli di Stato. Il meccanismo di funzionamento è molto semplice: gli interessi sulle somme depositate vengono riconosciuti al termine del periodo pattuito; tuttavia per i Depositi a Tempo con durata superiore a 3 mesi, gli interessi sono invece riconosciuti con anticipi trimestrali, mediante l'accredito sul Conto Corrente del rateo di interessi netti maturati nel trimestre. Inoltre le somme costituite in vincoli con il Deposito a Tempo possono sempre essere svincolate anticipatamente, con il riconoscimento degli interessi allo 0,25% lordo annuo maturati dalla data di accensione del Deposito a Tempo alla data di svincolo anticipato. I Depositi a Tempo, abbinati al conto corrente, racchiudono dunque sicurezza ed una remunerazione che, stando alle quotazioni attuali di mercato, batte il rendimento di numerosi strumenti di investimento, incluso quelli in titoli di Stato. Occorre però fare attenzione e scegliere un Istituto sicuro e solido: e in questo Banca Mediolanum rappresenta una certezza. Con un Common Equity Tier 1 (uno degli indicatori che misura appunto la solidità delle banche) pari al 18,40%, Banca Mediolanum si posiziona infatti al di sopra dei valori richiesti dalla stessa Bce.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il Servizio di Deposito a Tempo è disponibile sui Conti Correnti Freedom Più e Freedom One. Tasso creditore annuo lordo nominale del 1,70% riconosciuto sui nuovi depositi a tempo a 12 mesi costituiti entro il 3/6/2015 con "nuova liquidità" così come definita nel documento "Promozioni sui tassi e condizioni" disponibile nella sezione "Promozioni e manifestazioni a premio" e presso i Family Banker®. Per le condizioni economiche e contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi e alle Norme disponibili presso i Family Banker®, le Succursali di Banca Mediolanum, lo sportello di Milano 3 City-Basiglio (MI), Via F. Sforza n. 15 e nella Sezione Trasparenza.



Con l'entrata in vigore dell'Unione Bancaria Europea da gennaio 2016 a salvare le banche in difficoltà saranno gli stessi azionisti obbligazionisti e depositanti

cosiddetto "bail out", cioè il salvataggio esterno, al "bail in", cioè quello interno. Tradotto in termini più semplici questo significa che attraverso il "bail-in" l'onere di eventuali crisi bancarie prima di ricadere sui contribuenti come avveniva in passato tramite gli interventi statali, ricadrà su azionisti, ob-

stanzialmente tre: la redditività della banca stessa, perché un bilancio in utile è certamente garanzia della stabilità di un istituto; la qualità degli impieghi, quanto più è bassa l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti tanto più è alta la loro qualità; e infine la solidità, perché un capitale alto è

A questo proposito la stessa BCE ha stabilito che per ottenere una valutazione positiva, e dunque essere promosse, le banche dovranno possedere un Common Equity Tier 1 superiore all'8%. Il Common Equity Tier 1 di Banca Mediolanum al 31 dicembre 2014 è del 18,40%.

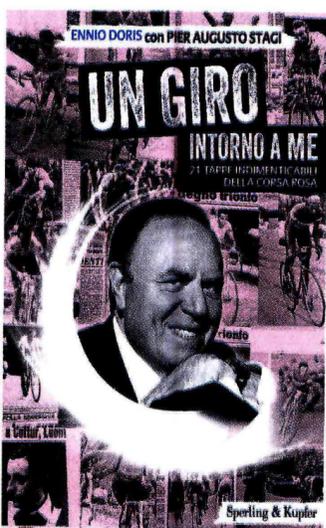
sono avari. Basti pensare che oggi un Bot a 1 anno presenta un tasso che si aggira intorno allo 0%, un valore decisamente distante dal 3% circa che si poteva ottenere qualche anno fa. Lo stesso vale per i Btp a 5 anni che addirittura garantiscono una remunerazione pari appena allo 0,55% (4,18% nel 2013). Appare

volesse battere i rendimenti offerti dai titoli di Stato, il gruppo guidato da Massimo Doris offre i Depositi a Tempo, un servizio accessorio al conto corrente ordinario accessibile presso l'istituto. Grazie a questo servizio è infatti possibile vincolare tutte, o in parte, le somme disponibili sul conto per periodi di 3, 6 o 12 mesi

Un Giro intorno a me

VENTUNO TAPPE INDIMENTICABILI DELLA CORSA ROSA

Il ciclismo è, per Ennio Doris, qualcosa di più di una semplice passione. Cresciuto tra Bartali e Coppi, tra radio-cronache e tifo a bordo strada, uno dei più grandi imprenditori italiani ancora oggi non rinuncia alla magia di assistere in prima persona alle gare, da tifoso vero, incantato. Perché quando parte il Giro d'Italia, quando i ciclisti sfilano sotto gli occhi degli spettatori, quando la macchia di maglie colorate tinge la strada, qualcosa si accende. E quello smisurato amore per il ciclismo diventa un'esplosione di felicità. È da questo sentimento che nasce Un Giro intorno a me, in cui Ennio Doris, intervistato dal direttore di tuttoBICI Pier Augusto Stagi,



rievoca gli episodi più significativi del Giro d'Italia attraverso le ventuno tappe. Momenti indelebili come l'esclusione di Eddy Merckx nel 1969 perché positivo al doping durante la seconda frazione del Giro; il duello tra Pantani e Tonkov nel 1998 durante la nona tappa; o la Cuneo-Pinerolo, la penultima fase, la più epica, con la vittoria di Fausto Coppi nel 1949 a coronare i 254 chilometri tra i cinque colli. I protagonisti del ciclismo rivivono attraverso i ricordi e l'esperienza di Ennio Doris, che in questo libro si spoglia della sua veste di imprenditore e si dedica con grande trasporto al racconto vivo del Giro, regalando un libro imperdibile per riscoprire la magia che la maglia rosa porta con sé.

Mediolanum in sella per il Giro d'Italia

AL VIA LA 98ª EDIZIONE: PARTENZA IL 9 MAGGIO DA SANREMO. GRAN FINALE IL 31 A MILANO

Per il tredicesimo anno consecutivo Banca Mediolanum è salita in sella prendendo parte alla 98esima edizione del Giro d'Italia, partenza da Sanremo il 9 maggio. E lo ha fatto ancora una volta come sponsor del Gran Premio della Montagna con la maglia azzurra, dedicata al miglior "scalatore", simbolo di italianità ma non solo: anche di impegno, sacrificio, e forza del singolo individuo ma allo stesso tempo della capacità di fare squadra e del lavoro di gruppo. Concetti in profonda sintonia con i valori e la filosofia sui quali poggia l'esperienza di Banca Mediolanum. Come sempre, anche per l'edizione 2015 la presenza di Banca Mediolanum al Giro d'Italia, che si concluderà a Milano il 31 maggio, sarà arricchita da pranzi esclusivi su invito lungo il percorso, cene di gala in location di eccezione, pedalate amatoriali e tante altre iniziative parallele alla manifestazione sportiva caratterizzate dalla presenza di testimonial d'eccezione tra i quali Francesco Moser (dal 2003), Gianni Motta (dal 2004), Maurizio Fondriest (dal 2004) e



Da sinistra Francesco Moser, Gianni Motta e Maurizio Fondriest, storici testimonial di Banca Mediolanum al Giro

Paolo Bettini (dal 2010). Un insieme di eventi creati ad hoc che gli anni hanno attirato decine di migliaia di persone e che sono stati quotidianamente seguiti e documentati sui principali network grazie a un sapiente lavoro di squadra. Dalla pagina dedicata all'evento sportivo, storiedalgiro.it che nel 2014 ha avuto oltre 21mila visite, alla presenza in diretta su Twitter (circa 4mila Tweet dedicati nel 2014) e Facebook (381 post dedicati): a dimostrazione del fatto che anche in questo caso Banca Mediolanum dedica un'attenzione a 360 gradi alla manifestazione. Come di consueto anche all'impegno "sul campo" verrà affiancata una delle numerose iniziative solidali promosse da Fondazione Mediolanum Onlus: in particolare quest'anno i fondi raccolti saranno destinati a tre associazioni che si occupano di 959 bambini ospitati nelle Case Famiglie sparse sul territorio nazionale: Sos Villaggi dei Bambini, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e Casa Famiglia Spirito Santo.

Nutriamo il Futuro 2015 al via le votazioni
Tutti pronti a cliccare: dal 29 maggio al 16 giugno sarà infatti possibile votare online il proprio progetto preferito tra quelli in gara nella seconda edizione di Nutriamo il Futuro, l'iniziativa di Fondazione Mediolanum Onlus rivolta alle organizzazioni non profit per progetti dedicati all'alimentazione, al nutrimento e al sostentamento dei più piccoli, in linea con le tematiche di Expo 2015. Ai primi tre classificati, proclamati il 17 giugno, saranno destinati rispettivamente 150, 70 e 30 mila euro.
Fondazione Mediolanum Onlus: Messaggio promozionale con finalità di utilità sociale. Per saperne di più sul concorso Nutriamo il Futuro visita il sito www.fondazione.mediolanum.it

Senato mala bestia

Anche i senatori di FI cercano una zattera. Dice Giachetti: "Dopo le regionali il botto"

(segue dalla prima pagina)
E dunque il Senato è immerso in un'insolita bruma dove tutto è più o meno nitido, sì, ma inconfondibile o irriconoscibile. Civati si atteggia a Titano ribelle, mezzo Prometeo e mezzo Anticristo, "vado avanti e alla fine saremo tantissimi", dice. E poiché la Camera non conta, perché è al Senato che si balla coi numeri, il partito di Nino Vendola gli dà spallone le porte: "Dobbiamo pensare a una grande forza", ha proposto Nicola Fratoianni, una grande forza elettorale di sinistra (per il futuro), con Civati, ma intanto una più modesta eppure determinante forza parlamentare: Sel ha sette senatori, per fare un gruppo ne bastano dieci, e Civati, come si diceva, è amico di quei tre senatori che mancano, cioè Mineo, Ricchiuti e Tocci. Inoltre, da tempo, ha pure avvicinato Francesco Campanella, un tempo grillino di Sicilia.

E insomma il pericolo, a detrimento di tutto il resto, sta forse per diventare la dimensione elettiva di Renzi. D'altra parte la sinistra del Pd è ben rappresentata in Senato. Se Gianni Cuperlo non ha nemmeno un amico senatore, e se la cosiddetta area riformista di Roberto Speranza ne conta in realtà solo uno, cioè Luciano Pizzetti (che però è sottosegretario dunque non proprio un dissidente), Pier Luigi Bersani è invece guida riconosciuta d'una cospicua e solida tribù di almeno quindici persone, tra cui i più noti sono Maurizio Migliavacca, Miguel Gotor, Paolo Corsini e Massimo Mucchetti. E ha dunque di che preoccuparsi, il presidente del Consiglio, mentre i pannelli di Palazzo - e l'osservazione delle alleanze alle regionali - descrivono anche nuove e non governative manovre di Angelino Alfano, che sta lavorando, com'è evidente, a un patto federativo con Raffaele Fitto e Flavio Tosi. E Fitto, non precisamente renziano, e prossimo com'è a lasciare Forza Italia, ha circa otto senatori, quasi un gruppo parlamentare, ha cioè tutti i pugliesi eletti nel partito di Berlusconi a esclusione dei senatori Amoroso e Iurlaro.

Nella remotissima eventualità che Alfano lasci la maggioranza per abbracciare Fitto, o che Ncd si spacchi, cosa più probabile, Renzi che farebbe? E può, il premier, affrontare alla cieca la riforma del Senato, con almeno venti dei suoi parlamentari che fanno le bizze a Palazzo Madama? Inseguire un nemico fantasma, ascoltare lontani rumori d'inafferrabili battaglie minacciate, non ha valore sinistro in sé, ma non è gran vita. E anche raccogliere una maggioranza variabile, incerta, per Renzi significherebbe vivere nella prefazione minuziosa non del domani e dunque delle riforme, bensì dei quindici o trenta minuti che lo attenderebbero in Senato di voto in voto, di tagliola in tagliola. Dunque ci sono le mosse di Verdini, che parla con i senatori di Alfano scontenti (quelli che non lo seguirebbero fuori dalla maggioranza), che ha un certo numero di amici sicuri (i famosi "tre riccardi" del Senato: Riccardo Mazzoni, Riccardo Conti e Riccardo Villari), che da tempo chiacchiera col potente Vincenzo D'Anna, e che nel gruppo di Gal, ascari mezzi berlusconiani, oltre a D'Anna ha parecchi altri interlocutori, almeno sei, senza contare la coppia Repetti-Bondi. Quasi un gruppo parlamentare. Trattati come numeri dal loro partito, uniformati da seriali smp di convocazione, ci sono poi i tanti, troppi, senatori di Forza Italia che per ragioni forse più personali che politiche, fanno sapere d'essere sul mercato, disponibili all'ascolto di Renzi, di Fitto, di Verdini. Di chi capita, insomma. Ed ecco così il "botto", di cui parlava Giachetti. Ma dopo le regionali. Manca poco. E Boom.

Salvatore Merlo

INNAMORATO FISSO

Sabato ero a bere l'aperitivo a Milano in Corso Magenta con alcuni amici miei falsi rom. Arrivano i black bloc e spaccano fuori tutto. Alcuni di noi dicono: "Ma perché non li assumono in Comune?". I cittadini: "Ma infatti! Non si capisce il motivo perché non gli danno un posto in comune come mediatori culturali o teatrali!"

L'altra sera a "Porta a Porta" ho visto Maurizio Cacciatori. Si decreta quanto segue: è Maurizio Cacciatori la più bella della televisione italiana e una delle più belle donne del mondo. Anzi direi la più bella. Giuria composta da 26.000 clienti di bar e balere italiane (età compresa tra 26 e 56 anni che votano dal Pd al M5s ecc).

IL RIEMPITIVO

Caro diario, non si vede più Raffaele Cantone, il presidente dell'Autorità Anticorruzione, e mi chiedo: dov'è finito? Aveva alzato la capocchiezza, è vero. E magari ci aveva preso gusto ai riflettori della ribalta. Aveva, infatti - prossimo a essere ospitato da Maria De Filippi - una parola su tutto. Ha anche pubblicato un libro ed era, neppure fino a un paio di settimane fa, il necessario prezzemolo per ogni vicenda italiana: dalle regionali in Campania ai ministeri eventuali. Malgrado ciò è sparito. Non sembra abbia avuto giusta luce all'inaugurazione di Expo. Non se ne ha memoria. E neppure alla serata della Scala. Neppure uno scatto. Forse che fusse entrato nel cono d'ombra? La storytelling nell'era del renzismo è inesorabile, lo so. Con Silvio Berlusconi era la pattona a dover girare, con Matteo Renzi - invece - sono i personaggi del Giglio Magico a dover turbinare. Carta vince, carta perde. Mi chiedo: è possibile che l'abbiano spedito, nottetempo, al confino?